

La vittoria alla FIAT

LA VITTORIA del sindacato unitario nelle elezioni per le Commissioni Interne alla Fiat è destinata a marcare di sé le prospettive dell'azione sindacale nel prossimo periodo e non solo, a nostro avviso, nella categoria dei metalmeccanici. Al di là dell'entusiasmo e della commozione, anche, che la grande affermazione della FIOM ha suscitato in quanti di noi ricordano gli anni più duri della sconfitta, della repressione sfrenata del padronato, che tanto hanno pesato sulla libertà e sulle speranze di una grande parte dei lavoratori torinesi, sentiamo infatti che in questo avvenimento vi è qualcosa di più di un atto di ribellione e di una generica « radicalizzazione » della opinione sindacale nel grande complesso torinese.

Certo vi è tutto questo nel voto dei lavoratori. Ma limitarci a registrare una « riscossa della coscienza di classe » sarebbe davvero eludere il cuore del problema, ossia la ricerca dei motivi concreti, politici e sindacali che hanno portato a questa riscossa. L'affermazione di una forte posizione di classe in un gruppo come la Fiat non poteva infatti essere il frutto di un mero ed impulsivo atto di rifiuto all'oppressione e al paternalismo. Per affermarsi, questa posizione di classe ha dovuto farsi strada in una realtà in cui opera giorno per giorno la politica padronale, con mezzi che sono di una ampiezza e di una complessità che non trova riscontro in altre fabbriche italiane. In una realtà, cioè, in cui il padrone è ancora in grado di incidere sulla volontà dei lavoratori non solo con l'intimidazione e la persecuzione degli attivisti sindacali — che si sono manifestate anche negli ultimi tempi e alla stessa vigilia delle elezioni — ma anche con la manovra degli accordi separati, con il tentativo di « favorire » e di condizionare alternativamente questa o quella organizzazione sindacale, con la politica del « doppio binario » che pur accettando la prassi delle trattative sindacali imposta dalle lotte del 1962 non chiude la porta al ritorno alle trattative addomesticate, all'infuori dei sindacati, e al potenziamento del sindacato d'azienda.

IN UNA SITUAZIONE come questa, dunque, la protesta operaia — che è stata sempre presente alla Fiat, palese o soffocata che fosse — non poteva tradursi in un atto di forza e di potere contrattuale, nella vittoria della FIOM e nel rafforzamento di una organizzazione come la Fim-Cisl, se non fosse divenuta anche un atto di fiducia: sulle possibilità di mutare stabilmente il rapporto delle forze e il sistema di relazioni sindacali nella più grande fabbrica d'Italia. Questo è a mio parere il fatto nuovo, il dato essenziale che emerge dal voto.

Alcuni dirigenti sindacali hanno voluto precludersi la comprensione di questo fatto o invocando un meccanismo e contingente trasferimento del malcontento operaio per il rincaro dei fitti nell'afflusso di voti alla Fiom o ricorrendo alla vecchia e ambigua critica al monopolio torinese per avere, con la sua politica di repressione, favorito « gli estremismi ». Ricorrendo a simili interpretazioni questi dirigenti della Uil e della Cisl non sanno però spiegare come mai il « malcontento » ha potuto affermarsi oggi e non tanto tempo fa e come mai soprattutto esso sia riuscito oggi a prevalere sulla politica paternalistica e intimidatoria del padrone. Rimanendo nella superficialità, essi non colgono tutti gli insegnamenti positivi che vengono dal seno stesso delle loro organizzazioni per lo sviluppo futuro dell'azione sindacale e mortificano quindi quelle forze che pur avevano trovato in queste stesse elezioni — come è già il caso per la Fim-Cisl — un primo riconoscimento della validità di una loro rottura con l'azialismo padronale e della loro lotta per l'affermazione di un potere contrattuale autonomo del sindacato.

Rimane il fatto però che chiunque intenda rifuggire dalle interpretazioni di comodo o da una generica euforia dovrà partire da questa presa di coscienza: il voto operaio alla Fiat è stato un voto dato ad una determinata politica sindacale, al nuovo tipo di unità che essa può realizzare, al maggiore potere che essa può garantire ai lavoratori organizzati, anche alla Fiat.

Perché tre sono infatti le componenti essenziali del voto della Fiat: l'adesione ad una politica rivendicativa la quale assumeva come suo obiettivo centrale la conquista di un potere contrattuale autonomo del sindacato nella fabbrica e dimostrava la sua capacità di rompere l'isolamento dei lavoratori della Fiat, riportandoli fra le forze d'avanguardia di una lotta nazionale dei metalmeccanici e di tutta la classe operaia italiana; l'unità fra i sindacati nazionali e provinciali dei metalmeccanici fondata non più sulla formula ambigua del « marciare divisi e colpire uniti » ma su di una reale convergenza delle rivendicazioni e sulla rottura — a volte imposta con la lotta operaia — con l'azialismo e con ogni forma di subordinazione alla politica padronale; la coscienza che i lavoratori potevano disporre attraverso il sindacato di un loro strumento di vita democratica, di un loro reale strumento di potere e la fiducia quindi nella loro forza organizzativa, in quella forza che aveva già vinto contro la Fiat, cancellando con lo sciopero l'accordo separato del Luglio 1962.

SPETTA ORA ai sindacati, a tutte e tre i sindacati nazionali, sapere raccogliere questo atto di fiducia ed assolvere le pesanti responsabilità che esso comporta. Spetta ai sindacati sapere rispondere con la loro iniziativa rivendicativa e la loro politica di unità al voto della Fiat, alle prospettive che apre a Torino e in tutto il Paese.

La Fiat dal canto suo, attraverso la sua stampa, ritenta il vecchio gioco della ricostituzione di un blocco dei « sindacati democratici » volto a « isolare » la Fiom, offrendo alla Cisl e alla Uil l'umiliante prospettiva di allinearsi con il sindacato padronale.

Questo tentativo fallirà. La grande maggioranza dei lavoratori della Fiat ha votato contro questa prospettiva.

Ma non si tratta soltanto, anche qui, di rispondere no alle sollecitazioni della « Stampa ». Si tratta di portare avanti sin dalle prossime settimane la politica di unità che ha conquistato il contratto dei metallurgici e che ha vinto alla Fiat. Solo così i sindacati si dimostreranno degni della fiducia che la parte più cosciente dei lavoratori della Fiat e di tutta Italia hanno riposto in loro.

Bruno Trontin

Mentre la DC in grave imbarazzo

difende la Federconsorzi

P.C.I. e P.S.I. votano uniti contro Bonomi

La mozione delle sinistre alla Camera è stata respinta. Astenute le destre. Gazzarra democristiana in aula - Duro attacco di Giancarlo Pajetta al governo

Ieri alla Camera comunisti e socialisti hanno votato uniti una mozione che impegna il governo a realizzare una profonda riforma della Federconsorzi, che condanna la passata politica dei governi dc in materia agricola, che chiede l'avvio di una seria e democratica programma di lavoro nel settore dell'agricoltura oggi in crisi. La mozione è stata respinta dal voto contrario democristiano e dalle compiacenti astensioni delle destre, dei socialisti democratici e dei repubblicani. La DC, che aveva presentato insieme al PSDI un ordine del giorno assai contraddittorio (accanto a ammissioni significative circa la crisi agricola e lo scandalo della Federconsorzi, stava una mozione imbrozzolata conferma della politica governativa) ha rinunciato a mettere ai voti il documento. L'incapacità della DC a risolvere in modo conclusivo le critiche che essa stessa muove alla Federconsorzi, la convergenza di grande significato politico che si è realizzata fra le sinistre non appena ci si è trovati di fronte a un problema concreto, hanno caratterizzato la seduta di ieri impegnando soprattutto il futuro governo a determinare una svolta nella politica agricola e sottolineando le divergenze che, su problemi decisivi, persistono nella maggioranza di centro sinistra.

Ancora una volta si è visto quanto difficile sia condurre la DC sul terreno della chiarezza nella materia drammatica della politica agricola e in quella scottante della Federconsorzi. I deputati democristiani, consapevoli della difficoltà di sostenere una posizione puramente elusiva e superficiale quale quella che aveva tenuto il ministro MATTARELLA nel corso della sua replica alle mozioni comunista e socialista, hanno inscenato una indigna gazzarra quando il compagno GIANCARLO PAJETTA ha ripetuto in sede di dichiarazione di voto le sue accuse. Gli incidenti sono stati assai vivaci e il Presidente Bucciarelli-Ducci è dovuto intervenire ripetutamente per calmare i democristiani, usciti dai gangheri per la contestazione precisa e aggressiva che Pajetta andava facendo della difesa della Federconsorzi tentata dal ministro Mattarella.

Il ministro, intervenendo dopo il relatore di maggioranza DE LEONARDIS (che aveva molto insistito sulle « differenze » fra le posizioni socialiste e quelle comuniste in relazione sia allo scandalo della « bonomiana » che alla politica agricola) ha sostenuto in sostanza, a proposito dei famosi mille miliardi « scomparsi », questa tesi singolare: i mille miliardi sono il costo inevitabile di una politica di sostegno del prezzo del grano che è stato necessario attuare nel dopoguerra. Per condurre quella politica, era indispensabile — ha proseguito — il ministro — servirsi di uno strumento e questo strumento — ottimamente funzionante — è stato la Federconsorzi. Con il prezzo « politico » del grano si è permesso un generoso intervento nello sviluppo agricolo che ha im-

Per i diritti sindacali negati dal governo

Sciopero al 100% dei nucleari



L'annunciato sciopero dei dipendenti delle aziende nucleari è stato attuato ieri al cento per cento, confermando la volontà di lotta di una categoria che solo da pochi mesi è sindacalmente organizzata nel SANN. Ragione dello sciopero è stata l'opposizione alla inaccettabile pretesa governativa, secondo la quale l'accordo normativo stipulato fra il sindacato SANN e il segretario generale del CENEN non sarebbe valido.

Il fatto è che il governo sta tentando di esaurire ogni tentativo di mediazione. Il sindacato SANN, anzi addirittura ogni forma di attività sindacale nelle aziende nucleari, per cento per cento, confermando la volontà di lotta di una categoria che solo da pochi mesi è sindacalmente organizzata nel SANN. Ragione dello sciopero è stata l'opposizione alla inaccettabile pretesa governativa, secondo la quale l'accordo normativo stipulato fra il sindacato SANN e il segretario generale del CENEN non sarebbe valido.

Il fatto è che il governo sta tentando di esaurire ogni tentativo di mediazione. Il sindacato SANN, anzi addirittura ogni forma di attività sindacale nelle aziende nucleari, per cento per cento, confermando la volontà di lotta di una categoria che solo da pochi mesi è sindacalmente organizzata nel SANN. Ragione dello sciopero è stata l'opposizione alla inaccettabile pretesa governativa, secondo la quale l'accordo normativo stipulato fra il sindacato SANN e il segretario generale del CENEN non sarebbe valido.

Annuncio ufficiale a Blackpool

Macmillan si dimette

Si ritiene che Richard Butler sarà il nuovo primo ministro

Dal nostro corrispondente LONDRA. 10. Macmillan stasera praticamente non è più il primo ministro e i conservatori sono alla ricerca offensiva di un successore. Formalmente Macmillan, che compirà i 70 anni il 10 febbraio prossimo, rimane in carica, ma non appena ristabilito andrà dalla regina a rimetterle personalmente il mandato. La decisione è stata presa ieri prima di sottoporre ad un intervento operato in un ospedale di Londra. L'operazione è stata effettuata oggi con esito felice. Nel frattempo lord Home comunicava le intenzioni di Macmillan alla conferenza del partito conservatore a Blackpool con la lettura di un messaggio del primo ministro in cui si dice che « ormai chiaro che non mi sarà possibile sostenere l'onere di questa carica ». Per quanto attesa, la decisione di Macmillan ha provocato enorme impressione soprattutto fra le file dei conservatori che si trovano a dover operare una difficile scelta fra candidati di modesto valore. Ma non è solo un problema di uomini: il governo sembra aver perduto da tempo ogni senso di

direzione. un cumulo di errori ha disperso ogni traccia di programma politico e il partito conservatore è in preda alla confusione. Nella ferrea lotta per la successione pare che Butler abbia guadagnato parecchie posizioni sui rivali e stasera il grande favorito: è impressione generale che sarà lui il prossimo primo ministro.

Il governo lo avrebbe appoggiato contro le pretese di lord Hailsham che si dice abbia il sostegno di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si discute invece in sede di bilancio la carriera di Macmillan, il primo ministro che condusse con Asquith e Attlee il record di longevità al potere in questo secolo. Divenne capo del governo in un pomeriggio nebbioso del gennaio 1957 quattro settimane dopo la lezione che la storia aveva impartito alla Gran Bretagna di Eden clamorosamente crollata nella avventura militare di Suez. La fine manifesta del ruolo di grande potenza rese più rincaricata la storia appena impartita da Stati Uniti nonostante Macmillan, giunto al potere, si sia sforzato di mantenere in vita l'illusione di una politica « indipendente » basata sul sistema di larghi settori della base del partito. Di Maudling e degli altri presunti candidati quasi non si parla più. Si